Notti in bianco e faide interne I dc vanno a congresso!

PERUGIA — Stanchi, sconvolti dalle veglie degli ultimi giorni, alcuni speranzosi, altri forse un po' più mogi, i leader delle varie correnti umbre della DC a mezzanotte sono entrati nella bonaccia che prelude alla prossima resa dei conti. Alle 24 di ieri è infatti scaduto il termine ultimo per la presentazione delle liste di corrente in vista dei congressi provinciali (quello di Perugia si dovrebbe tenere fra il 10 e il 15 settembre) cui seguirà ai primi di gennaio quello regionale.

Che cosa sia potuto succedere all'ultimo momento non è noto anche se ieri il quadro definitivo sembrava già bello che delineato. Otto le liste presentate, salvo un paio ancora incerte e ben più articolato il quadro delle alleanze e dei movimenti. I numeri bruti dicono infatti poco se si pensa ad esempio che la corrente di Spitella si presenta con una veste double-face. Tra le otto liste presentate infatti due vanno attribuite a Spitella. Una prima guidata in persona dall'amico della lega dei disoccupati (si fa per dire, viste le numerose polemiche che hanno provato il sottosegretario ai beni culturali Spitella bersaglio di allusioni circa le assunzioni alle sovrintendenze dell'Umbria) e l'altra sembra spitelliana, guidata dal senatore De Carolis o da un suo braccio «destro».

«Iniziativa umbra per il rinnovamento», la lista per così dire vincitrice dell'ultimo congresso provinciale dc, è invece una e indivisibile. Al suo interno però convergono sia i fanfaniani veri e propri (Baldelli, Roich, ecc.) che i dorotei-bisagliani (tipo Bambagiani) che un moroteo ortodosso come il consigliere regionale Angelini. La corrente si presenta poi con un documento in cui spiccano le firme di Malfatti, Radi, De Poi, ecc.

Che Malfatti non sia in testa e che nella lista vera e propria figurino nomi non troppo noti nella DC, si dice, va attribuito ad una scelta di base. Quanto alla cosiddetta sinistra, l'etichetta della corrente di Donat Cattin rimarrà a Marcello Traversini mentre i bodrattiani umbri dell'area Zac (Castellani a Spoleto, Ciriberti a Città di Castello, Ciuffini a Perugia) si chiameranno «Nuova Sinistra». Altri raggruppamenti dc avranno invece il loro volto tradizionale, quello dei michelinIani, che prende il nome dal noto amministratore dc e che è probabilmente il terzo in ordine di importanza visti i precedenti congressi, porterà ad esempio oltre al nome del leader quello di Quinto Marchetti per Perugia, di tale Ramozzi di Assisi.

Incerte erano fino a ieri sera solo due liste: una andreottiana che un ex segretario particolare di Spitella (Feliziani) avrebbe voluto creare e l'altra, peraltro quasi certa, morotea capeggiata da Renzo Nicolini. Se ogni lista sarà completa (51 nomi) dovrebbero essere circa 100 i democristiani eleggibili dai loro amici di partito. Al contrario di Terni, si dice nei locali ambienti dc, le liste di Perugia non rispecchiano la distribuzione nazionale, avendo in questo un elemento di novità. Novità per novità che non esistano più liste del tipo «Flaminia democratica» (qualche anno fa la presentò Spitella assieme ad altre sette denominazioni particolari per accontentare i propri fans locali, nella fattispecie il popolo intorno a via Flaminia) è già molto anche se poi i giochi interni dc rimangono

Al nastro di partenza si sono in sintesi presentati: «Iniziativa umbra per il rinnovamento», il gruppo di Traversini (Donat Cattin), «Nuova Sinistra», i due gruppi di Spitella, probabilmente gli andreottiani, i morotei di Nicoli e i michelIani.

g. r.

TERNI - Iniziata la raccolta delle firme per la petizione popolare

Contro la violenza sulle donne palazzo Spada si riempie di gente

Donne e uomini di tutte le età hanno gremito l'edificio per dare la loro testimonianza contro le norme fasciste - Iniziative anche nelle scuole superiori

Come si presentava la zona della Valnerina dopo il terremoto

TERNI — Capita raramente di vedere Palazzo Spada animarsi anche di pomeriggio. I corridoi, gli uffici comunali sono affollati fino alle ore di chiusura, poi diventano deserti.

Martedì pomeriggio invece era diverso: c'era un andirivieni di persone: in gran parte donne, di tutte le età, ma con una presenza forse superiore alle aspettative anche di uomini. A piano terra, l'amministrazone comunale ha messo a disposizione un locale per il comitato per la raccolta delle firme per la proposta di legge di iniziativa popolare sulle «norme penali relative ai crimini perpetrati attraverso la violenza sessuale e fisica contro la persona». Martedì è iniziata appunto, la raccolta e a sera, più di 150 persone avevano firmato.

Per questa ragione nella stanza c'è una comprensibile euforia e un grande attivismo. Paola e Morena hanno appena fatto un giro per la città, con un megafono attraverso il quale hanno invitato i passanti a firmare. «Il bello è — dice soddisfatto Paola — che la gente ci veniva dietro, per venire a firmare. Abbiamo trovato una grande disponibilità soprattutto tra gli anziani. Quando sentivano che noi proponevamo di abrogare una legge fascista ci dicevano: non conosciamo la proposta, però veniamo a firmare lo stesso».

«Certo per la città vederci andare in giro, con il megafono, vederci sulla faccia — aggiunge Morena — ha rappresentato una novità, credo anche significativa. Sai una cosa è andare in giro con l'automobile e annunciare da un altoparlante, una cosa andare tra la gente e, faccia a faccia, proporre una iniziativa. La risposta è stata buona e quello che noi volevamo far capire è stato compreso, anche se c'è stato qualche giovane che non si è lasciato sfuggire l'occasione per battute del tipo: "se alle nove di sera ve ne state a casa, non vi succede niente"».

La stanza messa a disposizione è la stessa che fino a qualche giorno fa è stata utilizzata per l'ufficio casa. La creatività delle donne l'ha però trasformata. Alle pareti ci sono i manifesti con i disegni colorati che sempre accompagnano le manifestazioni promosse dalle donne

C'è n'è uno molto semplice ma efficace, con mani che si uniscono nel gesto tipico del femminismo, con sotto dei nomi: Daniela, Elisabetta, Manuela.

«Ho trovato uno slogan — informa una studentessa — non siamo solo "a costruirne uno nuovo". Un'altra legge il volantino costrune uno nuovo». Un'altra legge il volantino da distribuire davanti alle scuole. «Tra le giovanissime il problema è molto sentito — sostiene Nilde — e molte vorrebbero firmare. Anche se non hanno valore giuridico, noi proponiamo di raccogliere, simbolicamente, firme anche negli istituti superiori».

Tra i firmatari ci sono alcuni che la violenza contro la persona l'hanno sperimentata. L'ha sicuramente provata Luisa Rossi. 75 anni, partigiana una che ha combattuto sempre per la difesa dei diritti umani. Altri protagonisti della resistenza ternana, come Vero Zagaglioni, hanno firmato il primo giorno.

«Gli anziani ci hanno propro stupito — commenta Nilde — ci sono stati uomini di più di ottanta anni che sono venuti a firmare. Anche le donne anziane che sottoscrivono la proposta sono molte. Una è stata qui, ha aspettato un po', poi, siccome mancava chi autenticasse la firma, è dovuta andare via, è tornata più tardi e ha firmato».

Il dr. Tabarrini che insieme al segretario comunale dr. Morelli, garantiscono la loro presenza per autenticare la firma, non ha ancora firmato: dice scherzosamente «voglio studiarmi meglio la proposta», ma si capisce dal tono che lo farà di sicuro

«Nei prossimi giorni — sostiene Paola — andremo avanti alle industrie, alla Terni, alla Bosco, all'ospedale, nei quartieri e richiameremo tutti a un impegno contro la violenza alle donne».

g. c. p.

Conferenza stampa a palazzo Cesaroni

Le proposte del PCI sul problema degli studenti stranieri

Il compagno Raffaello Rossi illustrata la posizione comunista

PERUGIA — Ormai di studenti stranieri a Perugia se ne parla quasi quotidianamente. Non si tratta certo di una esagerazione, ma piuttosto della coscienza assai discussa della gravità della situazione, con buona pace del governo e del consiglio di amministrazione di palazzo Gallenga, che preferiscono, direbbero gli psicologi, «rimuovere» il problema.

Ieri mattina è toccato ai comunisti fare il punto e presentare analisi e proposte, nel corso di una conferenza stampa, tenutasi a palazzo Cesaroni. Il compagno Raffaello Rossi, responsabile regionale della commissione scuola ed università del PCI, ha iniziato con l'illustrare analisi e proposte del nostro partito, non prima di aver criticato però aspramente il comportamento dell'esecutivo nazionale e del consiglio di amministrazione di palazzo Gallenga.

Almeno tre — ha detto Rossi — sono i nodi da sciogliere: quello dei rapporti internazionali con i paesi di origine, con relativa programmazione degli studenti in arrivo, pronti rapporti tra ministero degli Esteri ed ambasciate. «Noi comunisti — ha continuato — non ci battiamo certo per interdire la possibilità di venire in Italia a migliaia di giovani. Siamo piuttosto per elaborare una politica seria, discussa nazionalmente, che rivolga una particolare attenzione ai problemi dei giovani del "Terzo Mondo". Il ministero degli Esteri non può tirarsi indietro. Stessa cosa vale per quello della Pubblica Istruzione, che continua a latitare. Complessivamente occorre lavorare per una qualificazione della didattica e per un miglioramento dal punto di vista dei servizi».

A questo proposito Rossi ha chiamato in causa anche l'università per stranieri: «Questo ateneo — ha detto — può e deve giocare un grande ruolo dal punto di vista culturale ed iniziare anche ad interessarsi di una adeguata politica dei servizi».

Sul comportamento del consiglio di amministrazione della Gallenga si è poi dilungato il compagno Menichetti: «Questo organismo — ha esordito — dopo aver deciso il numero chiuso, non è stato più nemmeno convocato. Brilla inoltre per il suo disinteresse quanto al reperimento di alloggi e servizi per gli studenti. Mentre il Comune di Perugia ed altre amministrazioni locali si stanno muovendo per trovare palazzi, che possano accogliere i numerosi giovani stranieri, che vivono in questi giorni gravissime difficoltà, la Gallenga non ha preso e approfondito alcun contatto e non è in grado nemmeno di fornire cifre esatte sul numero degli studenti presenti. A ciò va aggiunto che il governo ha già candidamente dichiarato che "il flusso non è né controllabile né prevedibile". Frattanto l'esecutivo nazionale ha nicchiato su tutte le proposte avanzate dagli enti locali umbri, sulle quali per altro i comunisti sono d'accordo».

«In questa battaglia — ha concluso Rossi — noi chiediamo che non ci si abbandoni a giochi politici (magari precongressuali) ma che si arrivi all'unità di tutte le forze politiche per chiedere al governo e agli organismi preposti di non marginalizzare la questione e di adoperarsi concretamente nella soluzione dei problemi di Perugia e degli stranieri».

Non vanno infine dilazionati i tempi per le risposte legate all'emergenza. Non rispondere in modo puntuale infatti a questi problemi significherebbe anche una dequalificazione seria della stessa università per stranieri.

A Fiumicino con 30 grammi di eroina

Un giovane ternano arrestato per droga

TERNI — Un giovane ternano, Alessandro Merendina, è stato arrestato all'aeroporto di Fiumicino perchè trovato in possesso di 30 grammi di eroina, il cui valore si aggira intorno ai 40 milioni.

Alessandro Merendina è di origine milanese, ma da anni vive a Terni. Due anni fa circa fu arrestato una prima volta per detenzione di sostanze stupefacenti. Quando è stato arrestato all'aeroporto, il giovane proveniva da Manila dove si era recato dopo un soggiorno in Thailandia.

Del problema droga si è discusso ieri mattina durante la riunione della giunta municipale, durante la quale l'assessore alla Sanità, Guido Guidi, ha presentato un documento il cui contenuto sarà prossimamente discusso in consiglio comunale. Il dipartimento del Comune dei servizi sociali ha predisposto un intervento per la realizzazione di una comunità per tossico dipendenti.

Lo afferma il presidente dell'Ente di sviluppo agricolo Maschiella

Entro un mese otto ricoveri per il bestiame

Dovrebbero essere completati per il 15 novembre - I lavori per le altre strutture nella zona terremotata sono già stati affidati a delle ditte - L'ente smentisce notizie di svendite di animali

PERUGIA — Saranno completati entro il 15 novembre gli 8 ricoveri provvisori per il bestiame delle zone terremotate in Valnerina: le otto stalle definitive, per le quali si stanno già avviando in questi giorni i lavori di getto delle fondazioni, potranno essere consegnate nella seconda metà di dicembre. Lo ha affermato il presidente dell'Ente di sviluppo agricolo onorevole Lodovico Maschiella, aggiornando i dati relativi al programma per l'approntamento delle strutture per il bestiame in Valnerina, che già era stato presentato qualche giorno fa alla Regione, nel corso di un incontro tra il presidente della giunta regionale Germano Marri, il generale Calamani, e il prefetto di Perugia dottor Chialante.

I lavori per le 16 strutture, localizzate a Chiavano, Civita, Castel Santa Maria nel Comune di Cascia, a San Marco, Valcardara, Savelli nel Comune di Norcia, e a Montebuso nel Comune di Preci, sono già stati affidati alle ditte selezionate dalle aste di appalto: Taddei di Bastia, Mannaioli di Spoleto, Dalmine di Roma e Moinfd di Arezzo. Il costo dovrebbe aggirarsi intorno ai 400 milioni, finanziati dall'Ente di sviluppo.

I ricoveri provvisori consistono in tubi Innocenti con coperture di eternit, le stalle definitive sono di metallo. I lavori — riferiscono i tecnici dell'ESAU — sono già iniziati nella zona di Norcia e di Cascia, con le opere di scavo e di fondazione.

A Montebuso cominceranno la prossima settimana.

Tutto sommato, dicono all'Ente di sviluppo, si è in anticipo sulla tabella di marcia, anche se qualche problema è venuto dall'acquisizione delle aree e dalle difficoltà scrte negli espropri, nel caso di quei proprietari che non intendevano cedere il loro terreno.

Riguardo alle notizie su presunte svendite forzate del bestiame, che secondo alcune fonti di stampa sarebbero avvenute in questi giorni in Valnerina, l'Ente di sviluppo smentisce recisamente. Sono state effettuate indagini presso gli allevatori da cui è risultato che l'andamento delle vendite di bestiame è stato del tutto normale. «Non ci sono state vendite provocate dagli speculatori se si eccettua la vendita di emergenza di qualche vitellino, gli allevatori non si sono affatto trovati nella situazione di dover sottostare a fenomeni di sciacallaggio».

Secondo l'onorevole Maschiella non bisogna perciò creare inutili allarmismi sulle condizioni del bestiame che rischiano soltanto di creare confusione nel momento in cui i lavori per l'allestimento dei ricoveri stanno andando avanti nei tempi prestabiliti e l'impegno della Regione, dell'ESAU, degli enti locali, della Prefettura, dell'esercito e delle popolazioni per risolvere in tempi brevi la situazione è al massimo.

I programmi di Umbria TV

ore 13,40 Capitan Fathom
ore 14,10 UTV notizie prima edizione
ore 14.30 Vetrina della serie A: telecronaca di Lazio-Cagliari (replica)
ore 18.35 Telefilm
ore 19,— UTV notizie seconda edizione
ore 19,30 Umbria sport
ore 20.30 UTV notizie terza edizione
ore 21,— Caccia al tredici con Roberto Bettega
ore 21,30 Incontro con Stefano Guassone del Partito radicale
ore 22.— Film

Al termine dei programmi UTV notte.

Curata dal direttore dell'osservatorio sismico

Una breve storia dei terremoti umbri

La terra ha cominciato a tremare nel 1328 Nel 1700 morirono mille persone a Spoleto

PERUGIA — Il primo dicembre del 1328, a Norcia la terra tremò, provocando, come riferiscono le cronache, gravi danni. Il 5 novembre del 1599 a Cascia il terremoto distrusse 40 case e fece otto vittime. Ma la tragedia più grande si verificò il 14 gennaio 1703: un violentissimo sisma provocò oltre mille morti a Norcia e a Spoleto. L'elenco continua: il 12 maggio 1730 si racconta di altri duecento morti a Norcia; nel 1859 il 22 di agosto una scossa del nono grado causò la morte di oltre cento persone. Sono alcune delle cifre tornate di drammatica attualità dopo il terremoto di Valnerina contenute in una relazione sull'attività sismica in Umbria curata dal direttore dell'osservatorio sismico «Andrea Bina» di Perugia padre Martino Siciliani.

Un breve studio, condotto a grandi linee, sulla situazione geologica delle zone sismiche che lo stesso padre Siciliani, aiutato da alcuni collaboratori integrerà tra qualche mese con una ricerca comprensiva dei dati più recenti. I risultati dopo essere stati vagliati da sismologi e geologi dell'istituto nazionale di geofisica consentiranno di disegnare un'aggiornata carta sismica dell'Umbria con buone garanzie di attendibilità corredata da uno schema geologico culturale delle zone individuate. L'Umbria, afferma padre Siciliani, è una regione evidentemente sismica.

Una zona molto attiva, spiega è quella della Val Tiberina in quanto attraverso la tangenziale Visso-Norcia-Cascia-Rieti passa la faglia principale dell'Italia centrale oggi fortunatamente individuata con maggiore precisione dalle foto dei satelliti Nasa.

Trenta casi negli ultimi giorni

A Terni una «escalation» di avvelenamenti da funghi

Da settembre a dicembre centinaia di famiglie si riversano nei boschi per ricercarli — Il problema della conoscenza botanica

TERNI — Sono circa trenta i ternani che in questi ultimi giorni sono dovuti andare in ospedale per intossicazione da funghi. Dal mese di settembre a quello di dicembre, centinaia di famiglie, di buongustai e di appassionati più o meno esperti, passano gran parte delle loro giornate di festa alla ricerca dei funghi.

Il numero di coloro che si dedicano a questa attività è in crescente aumento. Sono sempre, inoltre, più affollate le riunioni organizzate da un gruppo di appassionati, che tutte le settimane si tengono al palazzo di Sanità, durante le quali sono mostrate le varie specie di funghi.

Capita anche spesso di vedere gruppi di persone ferme di fronte alla bacheca di corso Tacito ad osservare le varietà esposte. Sono però anche in aumento, purtroppo, i casi di avvelenamento e di malore.

Intere famiglie trasportate d'urgenza all'ospedale, preoccupazioni e spavento non appena vengono avvertiti i primi sintomi: conati di vomito, senso di vertigine. Questi sono infatti i primi malesseri generati dai funghi, mediamente tossici, che si trovano nelle nostre zone. «Bisogna tener conto — dice Alfredo Trastulli, vigile sanitario al Comune — che esistono circa 3800, 4000 qualità di funghi e che i nostri boschi da questo punto di vista sono ricchissimi. Conoscerle tutte è praticamente impossibile. In molti casi è facilissimo confonderle tra loro». Uno dei funghi più incriminati è sicuramente il porcino: pochi sanno che esistono più di altre 200 qualità simili, estremamente nocive, facilmente confondibili perchè hanno la parte superiore del cappello dello stesso colore. Non tutti i funghi nocivi comunque, sono letali per l'uomo. Sono quattro le specie che provocano la morte. La più pericolosa è la cortinarius orellanius, di colore marrone scuro, che può provocare l'avvelenamento fino al 28.-30. giorno dopo essere stato mangiato.

Di funghi mediamente tossici, quelli cioè che provocano disturbi che scompaiono con un rapido intervento, se ne contano circa un centinaio di specie. I casi di cui si sono interessati i medici dell'ospedale di Terni nell'ultimo mese, comunque, non sono stati di estrema gravità. Far analizzare i funghi dall'ufficio sanitario del Comune è senz'altro l'unico modo che metta al sicuro dal pericolo di brutte sorprese.

Angelo Ammenti

Dal 1° al 3 novembre

A Perugia la seconda conferenza dell'emigrazione

PERUGIA — Dal 1 al 3 novembre, alla Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni, si svolgerà la seconda conferenza regionale umbra dell'emigrazione, promossa dalla Regione dell'Umbria e dalla consulta per l'emigrazione. Vi parteciperanno i rappresentanti del governo, delle Regioni, degli enti locali, dei partiti politici, dei sindacati, delle organizzazioni degli emigrati e circa 150 delegati dei lavoratori italiani (non soltanto umbri) in Svizzera, e nei paesi della CEE.

Ai lavori ha assicurato la propria presenza l'on. Santuz, sottosegretario all'emigrazione del ministero degli Affari esteri.

La seconda conferenza regionale per l'emigrazione (la prima si svolse nel 1973) servirà a fare il punto delle esperienze portate avanti in questi ultimi anni.

Vivo interesse di amministratori francesi per la realtà dell'Umbria

Un decentramento tipo esportazione

PERUGIA — Puntualmente, come promesso durante la loro visita in Umbria, i consiglieri regionali di Auvergne ci hanno inviato un'ampia documentazione sugli effetti ottenuti in patria da quel loro viaggio terminato il 14 ottobre. Messi un po' da parte i suggestivi castelli e le verdi terre d'Auvergne, peraltro descritte nelle immagini eloquenti dei depliant illustrativi della regione francese passiamo all'eco della stampa.

«*La montagne*», giornale della zona, pubblica foto e soprattutto informazioni sull'Umbria. L'accento è posto ovviamente sull'organizzazione amministrativa: «Niente di simile — scrive *La montagne* — tra le regioni francesi, con i loro consigli designati a suffragio indiretto e sottomessi alla tutela dello Stato e le regioni alla moda italiana, dotate di assemblee elette a suffragio universale diretto, che controllano il loro esecutivo e l'utilizzazione delle proprie risorse finanziarie».

La cosa deve aver peraltro colpito veramente i consiglieri regionali francesi che proprio a Perugia non avevano fatto mistero della positiva impressione ricevuta dal decentramento amministrativo italiano. Non a caso anche la più autorevole agenzia di stampa francese, la France Press (AFP) ha dedicato una documentata nota all'argomento.

Ecco la cronaca diramata via telex dalla AFP dopo la conferenza stampa all'Hotel Brufani del 10 ottobre: «I consiglieri regionali d'Auvergne hanno espresso, mercoledì sera, la propria volontà comune di una decentralizzazione in Francia a favore delle regioni al termine di un viaggio di studi in Umbria sul funzionamento di tale regione italiana. «Questa decentralizzazione è più facile a farsi in un paese centralistico a condizione che il potere lo voglia» ha peraltro dichiarato Maurice Pourchon, presidente del consiglio d'Auvergne e deputato del Partito socialista nel corso di una conferenza stampa tenuta a Perugia in presenza del presidente del consiglio regionale dell'Umbria, prof. Roberto Abbondanza, e di numerose personalità.

Se la differenza di tradizioni storiche — continua la nota della France Press — impedisce al modello italiano di essere trasportabile, i consiglieri hanno sottolineato l'efficacia di un consiglio regionale eletto a suffragio universale diretto, che disponde di risorse importanti e i cui membri non possono cumulare mandati municipali o governativi.

Una definizione chiara dei rispettivi ruoli della Regione e del dipartimento è sembrata necessaria ai partecipanti della missione dopo il loro incontro con i dirigenti dell'assemblea provinciale dell'Umbria che applicano i programmi definiti dall'organizzazione regionale. E' uno dei meriti di questa missione — conclude la nota — mettere in evidenza le competenze rispettive del dipartimento e della Regione, differenze per cui alcuni consiglieri d'Auvergne vedono la possibilità di una evoluzione all'italiana in Francia.

Più esplicito di così il giudizio positivo al decentramento politico amministrativo italiano e all'Umbria non poteva arrivare. I consiglieri regionali umbri intanto sono attesi ufficialmente in Auvergne (lo ribadisce anche la nota della France Press) dove tra centralismo e volontà di decentralizzazione molti francesi si augurano che possano dare ulteriori contributi.

Iniziative di lotta per l'agricoltura

Sabato a Narni coltivatori in piazza per i patti agrari

Dopo il corteo parlerà il segretario della Confcoltivatori — In programma manifestazioni e iniziative in tutti i centri agricoli

TERNI — Per i coltivatori ternani inizia un periodo di lotta: manifestazioni e iniziative sono in programma in tutti i centri agricoli della provincia, mentre mozioni sono state presentate o lo saranno nei prossimi giorni, nei Comuni di Terni, Amelia, Narni, Orvieto, Acquasparta

Con l'iniziativa presa i gruppi consiliari comunisti intendono richiamare le forze politiche al rispetto degli impegni assunti per quanto riguarda l'approvazione dei patti agrari.

«La posta in gioco è alta — si dice nella prima delle mozioni, presentate al consiglio comunale di Amelia — non si tratta solo di riconoscere sacrosanti principi di giustizia, ma di dare la possibilità a tanti mezzadri e coloni di potere sviluppare le loro capacità imprenditoriali e dare quindi un contributo concreto allo sviluppo della produzione e della produttività in agricoltura in tante zone dell'Umbria e del Paese con risultati positivi per l'occupazione, per l'agricoltura e per l'intera economia nazionale».

La prima delle manifestazioni organizzate dalla Confcoltivatori si terrà sabato a Narni, dopo un corteo che inizierà alle ore 9, parlerà l'onorevole Giuseppe Avolio, segretario nazionale della Confcoltivatori.

La piattaforma di lotta è incentrata su: politica dei prezzi, riforma dell'AIMA e della Federconsorzi, riforma dei patti agrari, riforma del sistema previdenziale, attuazione del piano agricolo alimentare